

## L'altro arsenale di armi chimiche

Redazione

03 feb, 2014

L'uso di armi chimiche stava per provocare l'intervento militare occidentale in Siria. Dal mese di agosto, perciò, gli occhi della diplomazia mondiale sono stati puntati su Damasco e sull'arsenale a disposizione del regime di Bashar Assad. Ancora oggi lo smaltimento non è stato completato, senza dimenticare alcune denunce secondo cui il presidente siriano ha evitato di consegnare tutto alle autorità internazionali.

Al di là delle analisi sulla situazione in Siria, c'è un "piccolo miracolo" realizzato in Libia, lontano dai riflettori. Secondo il New York Times, infatti, le armi chimiche di Muammar Gheddafi sono state completamente distrutte in collaborazione con gli Stati Uniti.

Si può parlare di "miracolo", perché il Paese versa in una condizione di fortissima instabilità. E di fatto il debole governo di Tripoli non riesce a controllare tutte le regioni. «Anche se le scorte chimiche della Libia erano relativamente piccole, l'operazione di distruzione è stata molto difficile a causa del clima e della geografia. Ma soprattutto perché è una zona pericolosa con le tribù in guerra tra di loro. Un fatto che aumentava i rischi di furto», ha commentato Paul F. Walker al Nyt, esperto di armamenti che dopo la fine della Guerra Fredda tra Usa e Urss ha contribuito a smaltire le armi più pericolose in dotazione alle due super potenze.

Per completare la distruzione dell'ex arsenale di Gheddafi, è stata adoperata una sofisticata tecnologia, una sorta di "forno trasportabile", che potrebbe diventare un modello anche per la Siria.

La Libia ha chiuso un capitolo aperto nel 2004, quando il Colonnello, allora saldamente al potere, aveva iniziato ad accumulare materiale bellico chimico. Le sostanze reperite dal rais libico erano dei liquidi da caricare sulle bombe o sulle munizioni di artiglieria. L'effetto era devastante: l'esplosione creava una nube tossica con gli agenti in grado di penetrare sotto gli indumenti, provocando ustioni e vesciche.

La distruzione era stata già avviata dal regime nel 2011, sotto le pressioni della diplomazia internazionale. Tuttavia, Gheddafi aveva dichiarato una quantità minore di armi chimiche rispetto a quello che è stato poi scoperto. Per questo è forse è presto per poter realmente affermare che il suo arsenale sia stato completamente cancellato. Ciononostante l'intelligence americana ritiene che l'opera è stata completata e che non esistono altri nascondigli segreti.